

Venerdì 27 – memoria di S. Monica, madre di S. Agostino



Lodi del mattino

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio ...

Come era nel principio, Alleluia.

Inno

Discepola vera di Cristo, in fede costante è vissuta;
amò il suo Signore ogni giorno e vive con lui nella gloria.

**Rifulse nel suo cammino di fede e di amore infiammato:
passò come un lieto prodigio, nel cielo è vestita di luce.**

Nel nostro esilio terreno conobbe l'amaro del pianto;
in Dio si inebria il suo cuore immerso in eterna letizia.

**A te, Trinità, noi cantiamo che mite ascolti i beati:
ci guidi sull'aspro sentiero che giunge alla casa del regno. Amen.**

1[^] Antifona: Tu gradisci il sacrificio del giusto, sopra il tuo altare, Signore.

SALMO 50: Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, * mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, * il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, * quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, * retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, * nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore * e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; * lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia, * esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, * cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, * rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza * e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, * sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie * e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, * la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra * e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio * e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, * un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore fa' grazia a Sion, * rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti, * l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime * sopra il tuo altare.
Gloria al Padre e al Figlio * ...

1^ Antifona: Tu gradisci il sacrificio del giusto, sopra il tuo altare, Signore.

2^ Antifona: Tu sei la gloria, Signore, tu la giustizia del tuo popolo.

CANTICO: Veramente tu sei un Dio misterioso, * Dio di Israele, salvatore.

Saranno confusi e svergognati * quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia * i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore con salvezza perenne. *

Non patirete confusione o vergogna per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli; †

egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra * e l'ha resa stabile;

l'ha creata non come orrida regione, * ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

**«Io sono il Signore; non ce n'è un altro. † Io non ho parlato in segreto, *
in un angolo oscuro della terra.**

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: * Cercatemi in un'orrida regione!

Io sono il Signore, che parlo con giustizia, * che annunzio cose rette.

Radunatevi e venite, † avvicinatevi tutti insieme, * superstiti delle nazioni!

**Non hanno intelligenza quelli che portano un idolo da loro scolpito *
e pregano un dio che non può salvare.**

Manifestate e portate le prove, * consigliatevi pure insieme!

Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo * e chi l'ha predetto fin da allora?

**Non sono forse io, il Signore? † Fuori di me non c'è altro Dio; *
fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.**

Volgetevi a me e sarete salvi, † paesi tutti della terra, *
perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

**Lo giuro su me stesso, † la verità esce dalla mia bocca, * una parola irrevocabile:
davanti a me si piegherà ogni ginocchio, * per me giurerà ogni lingua».**

Si dirà: «Solo nel Signore * si trovano vittoria e potenza!».

Verso di lui verranno, coperti di vergogna, * quanti fremevano d'ira contro di lui.

Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieranno * tutti i discendenti di Israele.
Gloria al Padre e al Figlio * ...

2^ Antifona: Tu sei la gloria, Signore, tu la giustizia del tuo popolo.

3^ Antifona: Venite al Signore con canti di gioia.

SALMO 99: Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, * presentatevi a lui con esultanza.

**Riconoscete che il Signore è Dio; † egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

Varcate le sue porte con inni di grazie, † i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

**poiché buono è il Signore, † eterna la sua misericordia, * la sua fedeltà per ogni
generazione.**

Gloria al Padre e al Figlio * ...

3^ Antifona: Venite al Signore con canti di gioia.

Lettura Breve Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Responsorio Breve

R. La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.

La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

V. L'assemblea ne proclama le lodi,
canta la sapienza dei santi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

Antifona al Benedictus: Antifona al Benedictus: Tu non disprezzi, o Dio, il pianto di una madre;
tu ascolti la sua incessante preghiera.

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza, **del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati, **grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, ***

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al Benedictus: Antifona al Benedictus: Tu non disprezzi, o Dio, il pianto di una madre; tu ascolti la sua incessante preghiera.

Invocazioni

Glorifichiamo il nostro Salvatore con tutti i santi e le sante del cielo, e supplichiamolo:

Vieni, Signore Gesù.

Signore Gesù, che hai perdonato molto alla donna peccatrice perché aveva molto amato,

- perdona i nostri debiti.

Signore Gesù, che nei tuoi viaggi apostolici fosti seguito dalle sante donne e aiutato dal loro umile servizio,

- concedi a noi di seguire la via della carità.

Signore Gesù, ascoltato come maestro da Maria e servito da Marta,

- rendici attenti alla tua parola e generosi nella carità.

Signore Gesù, che chiami fratello, sorella e madre quanti compiono la tua volontà,

- fa' che aderiamo sempre ai tuoi desideri nelle parole e nelle opere.

Padre nostro ...

Orazione

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera, concedi a noi tuoi fedeli una viva contrizione dei nostri peccati, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore.

Meditazione del mattino –

Dal Capitolo III dell'Imitazione di Cristo

Questo piccolo libro ha costituito per secoli un preciso punto di riferimento per la spiritualità cristiana, tanto che si può considerare "il libro più letto dopo il Vangelo, meditato nei monasteri, letto

nella vita religiosa e sacerdotale, tenuto come manuale di formazione cristiana robusta per tante generazioni di laici, di cristiani nel mondo". L'Imitazione di Cristo, il cui autore resta sconosciuto, benché possa essere collocato in ambiente monastico attorno ai secoli XIII-XIV, costituisce un semplice e concreto tracciato di vita ascetica. La tensione spirituale che lo anima, ne fa un testo fondamentale nel tracciare una via alla ricerca di Dio, all'abbandono dell'"uomo vecchio" per costruire l'"uomo nuovo", per radicare interiormente una profonda spiritualità personale.

L'AMMAESTRAMENTO DELLA VERITA'

3. In questa vita ogni nostra opera, per quanto buona, è commista a qualche imperfezione; ogni nostro ragionamento, per quanto profondo, presenta qualche oscurità. Perciò la constatazione della tua bassezza costituisce una strada che conduce a Dio più sicuramente che una dotta ricerca filosofica. Non già che sia una colpa lo studio, e meno ancora la semplice conoscenza delle cose - la quale è, in se stessa, un ben ed è voluta da Dio -; ma è sempre cosa migliore una buona conoscenza di sé e una vita virtuosa. Infatti molti vanno spesso fuori della buona strada e non danno frutto alcuno, o scarso frutto, di bene, proprio perché si preoccupano più della loro scienza che della santità della loro vita. Che se la gente mettesse tanta attenzione nell'estirpare i vizi e nel coltivare le virtù, quanta ne mette nel sollevare sottili questioni filosofiche non ci sarebbero tanti mali e tanti scandali tra la gente; e nei conviventi non ci sarebbe tanta dissipazione. Per certo, quando sarà giunto il giorno del giudizio, non ci verrà chiesto che cosa abbiamo studiato, ma piuttosto che cosa abbiamo fatto; né ci verrà chiesto se abbiamo saputo parlare bene, ma piuttosto se abbiamo saputo vivere devotamente. Dimmi: dove si trovano ora tutti quei capiscuola e quei maestri, a te ben noti mentre erano in vita, che brillavano per i loro studi? Le brillanti loro posizioni sono ora tenute da altri; e non è detto che questi neppure si ricordino di loro. Quando erano vivi sembravano essere un gran che; ma ora di essi non si fa parola. Oh, quanto rapidamente passa la gloria di questo mondo! E voglia il cielo che la loro vita sia stata all'altezza del loro sapere; in questo caso non avrebbero studiato e insegnato invano. Quanti uomini si preoccupano ben poco di servire Iddio, e si perdono a causa di un vano sapere ricercato nel mondo. Essi scelgono per sé la via della grandezza, piuttosto di quella dell'umiltà; perciò si disperde la loro mente (Rm 1,21). Grande è, in verità, colui che ha grande amore; colui che si ritiene piccolo e non tiene in alcun conto anche gli onori più alti. Prudente è, in verità, colui che considera sterco ogni cosa terrena, al fine di guadagnarsi Cristo (Fil 3,8). Dotto, nel giusto senso della parola, è, in verità, colui che fa la volontà di Dio, buttando in un canto la propria volontà.

Pregiera di metà giornata: *Angelus*



Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

Ŕ. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Ÿ. "Ecce Ancilla Domini."

Ŕ. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Et Verbum caro factum est.

Ŕ. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

Ŕ. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Ÿ. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.

Ÿ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

℞ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen.

Ÿ "Eccomi, sono la serva del Signore."

℞ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ E il Verbo si fece carne.

℞ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ Prega per noi, santa Madre di Dio.

℞ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Ÿ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℞ Amen.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

℞ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Ÿ Gloria al Padre ...

℞ com'era nel principio ...

Ÿ Gloria al Padre ...

℞ com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale:

Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo

(Lib. 9, 10-11; CSEL 33, 215-219)

Cerchiamo di arrivare alla sapienza eterna

Era ormai vicino il giorno in cui ella sarebbe uscita da questa vita, giorno che tu conoscevi mentre noi lo ignoravamo. Per tua disposizione misteriosa e provvidenziale, avvenne una volta che io e lei ce ne stessimo soli, appoggiati al davanzale di una finestra che dava sul

giardino interno della casa che ci ospitava, là presso Ostia, dove noi, lontani dal frastuono della gente, dopo la fatica del lungo viaggio, ci stavamo preparando ad imbarcarci.

Parlavamo soli con grande dolcezza e, dimentichi del passato, ci protendevamo verso il futuro, cercando di conoscere alla luce della Verità presente, che sei tu, la condizione eterna dei santi, quella vita cioè che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrò in cuore d'uomo (cfr. 1 Cor 2, 9). Ce ne stavamo con la bocca anelante verso l'acqua che emana dalla tua sorgente, da quella sorgente di vita che si trova presso di te. Dicevo cose del genere, anche se non proprio in tal modo e con queste precise parole. Tuttavia, Signore, tu sai che in quel giorno, mentre così parlavamo e, tra una parola e l'altra, questo mondo con tutti i suoi piaceri perdeva ai nostri occhi ogni suo richiamo, mia madre mi disse: «Figlio, quanto a me non trovo ormai più alcuna attrattiva per questa vita. Non so che cosa io stia a fare ancora quaggiù e perché mi trovi qui. Questo mondo non è più oggetto di desideri per me. C'era un solo motivo per cui desideravo rimanere ancora un poco in questa vita: vederti cristiano cattolico, prima di morire. Dio mi ha esaudito oltre ogni mia aspettativa, mi ha concesso di vederti al suo servizio e affrancato dalle aspirazioni di felicità terrene. Che sto a fare qui?». Non ricordo bene che cosa io le abbia risposto in proposito. Intanto nel giro di cinque giorni o poco più si mise a letto con la febbre. Durante la malattia un giorno ebbe uno svenimento e per un pò di tempo perdette i sensi. Noi accorremmo, ma essa riprese prontamente la conoscenza, guardò me e mio fratello in piedi presso di lei, e disse, come cercando qualcosa: «Dove ero?»

Quindi, vedendoci sconvolti per il dolore, disse: «Seppellire qui vostra madre». Io tacevo con un nodo alla gola e cercavo di trattenere le lacrime. Mio fratello, invece, disse qualche parola per esprimere che desiderava vederla chiudere gli occhi in patria e non in terra straniera. Al sentirlo fece un cenno di disapprovazione per ciò che aveva detto. Quindi rivolgendosi a me disse: «Senti che cosa dice?». E poco dopo a tutti e due: «Seppellirete questo corpo, disse, dove meglio vi piacerà; non voglio che ve ne diate pena. Soltanto di questo vi prego, che dovunque vi troverete, vi ricordiate di me all'altare del Signore».

Quando ebbe espresso, come poté, questo desiderio, tacque. Intanto il male si aggravava ed essa continuava a soffrire.

In capo a nove giorni della sua malattia, l'anno cinquantaseiesimo della sua vita, e trentatreesimo della mia, quell'anima benedetta e santa se ne partì da questa terra.